



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Lettura della Parola di Dio al culto di domenica, 25 maggio 2014



Dal libro dei Proverbi, 3:5,6

⁵ Confidati nel Signore con tutto il tuo cuore; e non appoggiarti in su la tua prudenza.

⁶ Riconosco in tutte le tue vie, ed Egli raddrizzerà i tuoi sentieri.

Dalla 1^a lettera di Pietro, 5:7

⁷ ...gettando sopra Lui tutta la vostra sollecitudine; perciocché Egli ha cura di voi.

Breve meditazione

Egli ha cura di te

Non una parte, bensì tutto: tutto il cuore, tutte le vie... Se non diamo al Signore tutto il nostro cuore, se non lo riconosciamo in ogni nostra opera, azione e pensiero, saremo sempre solleciti in ogni cosa ed avremo così trascurato la cosa più importante: conoscere Gesù, amarlo e servirlo.

Il non confidare pienamente (con tutto il cuore) in Dio, porta l'uomo ad appoggiarsi sulle proprie forze o, comunque, su quello che un altro uomo può fare per lui (Isaia 31:1) e ciò lo allontana inesorabilmente dal Signore ponendolo al di fuori della sfera della benedizione, ovvero sotto maledizione: *“Così ha detto il Signore: Maledetto sia l'uomo che si confida nell'uomo, e mette la carne per suo braccio, e il cui cuore si ritrae dal Signore”* (Geremia 17:5).

È come camminare su una via storta senza accorgersene *“la via dello stolto è diritta al suo parere”* (Proverbi 12:15). Un tale uomo è convinto di far bene, invece sta camminando verso la morte *“vi è tal via che pare diritta all'uomo, il fine della quale son le vie della morte”* (Proverbi 16:25).

“Figliuol mio – dice accuratamente la Parola di Dio – dammi il tuo cuore, e gli occhi tuoi prendano piacere nelle mie vie” (Proverbi 23:26).

Colui che confida pienamente in Dio è posto, invece, sotto la benedizione *“Benedetto sia l'uomo che si confida nel Signore, e la cui confidenza è il Signore. Egli sarà come un albero piantato presso alle acque e che stende le sue radici lungo un ruscello; e quando viene l'arsura, egli non la sente; anzi le sue fronde verdeggiano; e nell'anno della secchezza non se ne affanna, e non resta di far frutto”* (Geremia 17:7,8).

Vogliamo, perciò, sempre confidare pienamente nel Signore e non partizionare il nostro cuore per dedicarlo ai vani piaceri che il mondo ci offre o affogarlo nelle preoccupazioni che esso ci porta.

Se credi in Gesù con tutto il tuo cuore e lo riconosci in tutte le tue vie, **Egli si prenderà cura di te**, toglierà ogni affanno e sollecitudine dal tuo cuore e renderà agevole il tuo cammino (Matteo 11:28).

Il Signore ci benedica!

“Ma il sentiero de' giusti è come la luce che spunta, la quale va vie più risplendendo, finché sia chiaro giorno.”
(Proverbi 4:18)

“Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, ed io vi darò riposo.”
(Matteo 11:28)